

A quegli intenti risale probabilmente la grande finestra di tipo termale aperta sopra l'arco dell'abside maggiore e più recentemente murata per motivi di statica. Ai lavori concorse anche il Seminario di Novara, al quale era stato unito il beneficio di San Grato. La ripresa della celebrazione della messa nella chiesa portò la necessità di dotarla di paramenti opportuni e di una piccola sacristia, che venne ricavata verso il **1670** chiudendo l'absidiola della navatella meridionale. Anche San Grato fu beneficiato dall'arciprete Cado Francesco Giuppini, che con il suo testamento del 1735 gli destinò un campanello «per sonarvifuori di chiesa la santa Messa che deve ivi celebrarsi»: il sacerdote avrebbe desiderato fare di più, lasciando 300 lire per ricostruire l'abside



maggiore, ma il Seminario di Novara (possessore del beneficio) non diede il proprio assenso al progetto.

Dopo un altro periodo di abbandono, la fine del Settecento segnò un breve ritorno di attenzione anche per questa chiesa. Nel luglio 1791 il Consiglio Comunale deliberò di restaurarla, avendo ricevuto una cospicua offerta da un privato; l'insigne benefattore era il sizzanese **Giovanni del Ponte**. I lavori si conclusero entro un anno, così nel **settembre 1792** l'oratorio fu riaperto con solenni celebrazioni.

Date le sue dimensioni. San Grato poteva servire come succursale della parrocchiale, specie quando questa doveva restar chiusa per lo spurgo dei sepolcri che vi si trovavano. Diverse suppellettili smesse dalla chiesa di San

Vittore, inoltre, vi erano state portate: così già nel **1719** vi fu trasferito l'antico fonte battesimale risalente al **1574**, che venne adattato ad acquasantiera: ai primi dell'Ottocento vi fu collocata in una nicchia presso l'altare maggiore la statua antica della **Madonna del Rosario** che si era venerata nella chiesa principale fino al 1760.

Il XIX secolo, che non fu troppo favorevole agli enti ecclesiastici e ai loro edifici, non risparmiò neppure San Grato. Nel **1835**, manifestatasi una grave epidemia di colera, il Comune informava il vescovo Giuseppe Morozzo di aver destinato l'oratorio e l'annessa casa (propria del beneficio di Santa Marta) a ospedale per i colerosi. Dal quel momento la chiesa fu progressivamente ridotta a usi profani; definitivamente sconsecrata, venne poi affittata a un falegname che vi tenne bottega e laboratorio. Nel nostro secolo, destinata a precario locale di proiezioni cinematografiche e poi a sede del peso pubblico, fu persino privata di due delle tre absidi, quella maggiore e quella settentrionale, e alterata nelle strutture murarie.



L'interno, in parte tramezzato per ricavarvi ambienti di uso diverso, conserva ancora alcuni affreschi. Nell'absidiola meridionale (trasformata anticamente in sacristia mediante una parete divisoria verso la navata) si vede ancora il Cristo dipinto al centro del semicatino, mentre alla parete si leggono ancora abbastanza bene le figure che componevano un suggestivo e popolare presepio: bella, soprattutto nell'incarnato, la Madonna in adorazione ai piedi il Bambino posato sul fieno; un'altra figura (forse San Giuseppe) si

affaccia alle spalle della Vergine da una capanna di legno e paglia, mentre una santa sta in atteggiamento adorante, con le mani incrociate al petto, alla destra; completano la graziosa scena la figurina di un pastore, il cui volto stupefatto si affaccia dietro una quinta rocciosa, e le pecorelle del suo gregge sparse sul prato che funge da sfondo.

Mentre il **Cristo benedicente** effigiato sul semicatino pare essere più antico, almeno nel disegno, il



**Comune di SIZZANO (NO) - Sito Ufficiale**

Corso Italia, 10 - 28070 SIZZANO (NO) - Italy

Tel. (+39)0321820214 - Fax (+39)0321820598

Codice Fiscale: 80001390030 - Partita IVA: 00551500036

E-Mail: [municipio@comune.sizzano.no.it](mailto:municipio@comune.sizzano.no.it)

presepio è invece opera della fine del Quattrocento, dai moduli tipicamente locali.

Altre pitture, secentesche, si vedono alle pareti: un **San Lorenzo** e una Santa sopra l'arco trionfale della navata centrale, un **San Rocco** tra il primo e il secondo arcone verso nord.

Oggi il Comune, con il benestare della competente Soprintendenza ai Beni Artistici intende avviare al più presto il recupero della ex chiesa, per conservarne la testimonianza storica e artistica e per utilizzarne il locale a fini culturali.



**Comune di SIZZANO (NO) - Sito Ufficiale**

Corso Italia, 10 - 28070 SIZZANO (NO) - Italy

Tel. (+39)0321820214 - Fax (+39)0321820598

Codice Fiscale: 80001390030 - Partita IVA: 00551500036

E-Mail: [municipio@comune.sizzano.no.it](mailto:municipio@comune.sizzano.no.it)